

Via Crucis “salesiana”

In questa via crucis ci lasciamo accompagnare da alcune figure di santità salesiana che hanno fatto propria la sequela Christi, fino al sacrificio di tutta una vita spesa per le anime.

Intro: **Dalla vita della venerabile Margherita Occhiena**

Don Bosco qualche anno dopo poté dire a sua madre: “un giorno mi diceste che se diventavo ricco non sareste mai venuta a casa mia. Ora invece sono povero, e presto ospiterò dei ragazzi abbandonati. Perché non venite a stare con me?”. Alla proposta del figlio rispose: “se credi che questa sia la volontà del Signore sono pronta a venire”. Nel novembre 1846 arrivò alla poverissima casa di Valdocco e non ne uscì più. Fu il sacrificio più grande, più doloroso. Ma Dio la chiamava ad essere la madre degli orfani, e lei in silenzio accettò.

1° stazione: GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI (Lc 22,39-46) SIMBOLO: telo nero o blu scuro e dei rami (di olivo possibilmente)

Gesù uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Dalla vita della serva di Dio Matilde Salem

Mentre era nel suo giardino Matilde ebbe un'emorragia. Dopo un primo controllo la sentenza fu drastica: tumore, da operare subito. Matilde, seria e tesa, disse: “grazie buon Dio”. Cominciarono i mesi più duri della sua vita, in cui la sua umanità fu posta nel crogiolo del dolore e l'amore di Dio rifulse in tutto il suo splendore. Si decise che l'operazione avrebbe avuto luogo negli Stati Uniti. Matilde ebbe una crisi di pianto disperato, inattesa; è il momento in cui la ricchezza e tutte le sue sicurezze mostrano la loro estrema fragilità, e ci si trova a tu per tu, soli, davanti al mistero della morte di Dio. Il nipote afferma: “recitammo insieme il rosario, e a poco a poco essa ritrovo la sua calma.”

G. Preghiamo. Signore Gesù, all'inizio di questo cammino ti chiediamo di aprire il nostro cuore al reale significato del dramma della tua esistenza: concedici di abbattere le nostre difese con le quali pretendiamo di evitare che la tua morte sottoponga a giudizio la nostra vita.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

2° stazione: GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO (Lc 22,66-71) SIMBOLO: telo bianco, con una striscia rossa e soldi spiccioli

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, diccelo». Gesù rispose: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio». Allora tutti esclamarono: «Tu dunque

sei il Figlio di Dio?». Ed egli disse loro: «Lo dite voi stessi: io lo sono». Risposero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Dalla vita dei santi Luigi Versiglia e Callisto Caravario

“Noi dobbiamo ammazzarvi” gridò uno dei pirati verso i missionari, “non avete paura di morire?”. Mons. Versiglia rispose: “siamo missionari. Perché dovremmo aver paura di morire?”. La catechista Clara testimoniò a sua volta: “il Vescovo e don Caravario ci guardavano, c’indicavano con gli occhi il cielo e pregavano. L’aspetto loro era gentile e sorridente, e pregavano ad alta voce”.

Don Callisto scriveva alla mamma: “fatti coraggio mia buona mamma! Passerà la vita e finiranno i dolori: in Paradiso saremo felici. Nulla ti turbi, mia buona mamma; se porti la tua croce in compagnia di Gesù, sarà molto più leggera e piacevole.”

G. Preghiamo. Signore, fa che cresciamo nella consapevolezza di quello che siamo, del tesoro che rappresentiamo, dell’unicità della nostra esistenza.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

3° stazione: GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE (Gv 19,2-3) SIMBOLO: corona di spine e telo bianco sporco di rosso

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Dalla vita del venerabile Luigi Olivares

“Aveva carità per tutti (attesta un parrocchiano), uomini e donne, adulti e piccini, poveri e ricchi. E a questa carità si manifestava con intensità maggiore verso gli infermi, i sofferenti, i miseri. Un giorno un gruppo di scalmanati lo prese pubblicamente a schiaffi. Don Olivares non fece nulla. Solo disse: “vi perdono, e spero che anche Dio vi perdoni”. E continuò ad aiutare i poveri e a visitare gli infermi.”

G. Preghiamo. Dacci, Signore, di divenire compagni di tutti coloro che rimangono indietro o sono scavalcati dagli altri.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

4° stazione: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE (Marco 15,20) SIMBOLO: croce/2 assi di legno

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Dalla vita della venerabile Teresa Valsè-Pantellini

La direttrice le chiede quale sia il programma della sua vita, lei risponde: “all’inizio della malattia mi dispiaceva un po’ di dover restare ammalata a lungo, ma il Signore mi ha aiutata e sono

preparata a tre cose: a morire, a restare nel letto per molto tempo, a guarire. Una delle tre la indovinerò.” E sorride calma, nascondendo sotto quel sorriso tutto l’eroismo della sua accettazione della volontà di Dio.

G. Preghiamo. Signore, fa’ che impariamo ad abbracciare le nostre croci con il coraggio di chi non si arrende, consapevoli che il suo peso diminuisce quanto aumenta la nostra fedeltà.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

5° stazione: GESÙ È CROCIFISSO (Luca 23,33-38) SIMBOLO: croce diritta e chiodi

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Dalla vita del servo di Dio Luigi Mertens

“Signore ti offro quest’ora di agonia. Confesso di aver assaporato senza allontanarla l’amarezza della solitudine, dell’indifferenza e dell’abbandono di chi egoisticamente pensavo più prossimo. Sarò per ognuno un vero fratello: cordiale, affabile, sorridente, accogliente. Cercherò quelli che non mi avvicinano; incoraggerò i timidi; consolerò gli abbattuti; saluterò per primo chi mi incontra; vincerò la timidezza e la ritrosia”.

G. Preghiamo. Su quella croce abbiamo scoperto che Tu sei Signore, aiutaci a smettere di cercarti lontano dal Calvario.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

6° stazione: GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE (Luca 23,39-43) SIMBOLO: croce diritta con un telo bianco e una ciotola con acqua...

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Dalla vita del beato Luigi Variara

“Santifichiamo gli istanti di vita che ancora ci restano, perché il raccolto durerà in eterno. Ah, quanto godo pensando al cielo! Lì ci troveremo tutti e saremo eternamente felici. Per adesso viviamo uniti nello spirito: obbedienti, umili, puri, mortificati, ma solo per amore.”

G. Preghiamo. Gesù, tu sei venuto per salvare non i giusti ma i peccatori (Mt 9, 13). Volgi a noi il tuo sguardo di bontà, accoglici nelle tue braccia, forti della misericordia paterna, e trasforma con il tuo perdono il fango del peccato in veste di gloria.

7° stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE (Lc 23, 44-47) SIMBOLO: croce per terra

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto».

Dalla vita di san Giovanni Bosco

Negli ultimi tempi, don Bosco era quasi piegato in due dagli acciacchi e dai travagli della vita. Se qualcuno, vedendolo camminare solo, andava a sorreggerlo e gli domandava: “dove andiamo don Bosco?”, lui lo fissava con quel sorriso dolce e rispondeva: “andiamo in Paradiso”.

G. Preghiamo. Signore, insegnaci a vedere oltre la croce la gioia e oltre la morte la vita, fa' che diventiamo testimoni della tua risurrezione.

**Rit. O croce fedele, albero glorioso
unico è il fiore, le fronde il frutto
o dolce legno che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso.**

Benedizione

Il Signore, morto per amore, ci benedica e ci protegga,
Faccia risplendere il suo volto su di noi
e ci doni la sua misericordia.

Amen.